

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

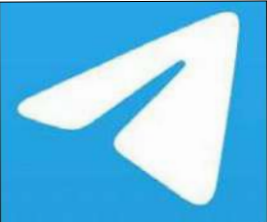
CALABRIA
Fondato e diretto da SANTO STRATI
QUOTIDIANO.LIVE

ANNO X • N. 79 • SABATO 21 MARZO 2026 calabria.live.news@gmail.com



AL GEMELLI DI ROMA
IL RICORDO DI JOLE SANTELLI

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE
UNISCITI DA QUI AL QUOTIDIANO UNISCITI DA QUI AL DOMENICALE



DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE

CALABRIA
DOMENICA
IL GIOVANISSIMO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
SALVATORE CIRILLO
di SANTO STRATI

IL CICLONE JOLINA DIVENTA OGGI TESTIMONE DI UNA REALTÀ INOPPUGNABILE

L'ALLUVIONE IN CALABRIA E' SOLO EPILOGO DELL'IMMOBISMO POLITICO

di DOMENICO MAZZA



I RETTORI LANCIANO UN PIANO NAZIONALE PER LA SICUREZZA DIGITALE DEGLI ATENEI



IL CONSIGLIERE BRUNO «FONDI UE SUBITO E RILANCIO AREE INTERNE»



IL CONSIGLIO COMUNALE DI RC VIA LIBERA A REGOLAMENTO SULLE CIRCOSCRIZIONI



GAETANO NUCERA «STRUTTURE PSICHIATRICHE NON DEVONO ESSERE SOLO EDIFICI ADEGUATI, MA ANCHE LUOGHI DI VITA»



ROSARIO SERGI «LA CRISI AMMINISTRATIVA DI PLATÌ CONFERMA GESTIONE FUORI CONTROLLO»



GIUSEPPE NUCERA E I RESIDENTI «LA STORIA DI GALLICIANÒ È A RISCHIO»

IPSE DIXIT

Ferdinando Laghi

Consigliere regionale e segretario questore

Ho nuovamente presentato in Consiglio regionale la proposta di legge per l'istituzione della "Riserva naturale regionale Fascia pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari". Proposta che dopo essere stata approvata - all'unanimità - dalla Commissione di merito, nella precedente legislatura, era stata "bloccata", per circa un anno e mezzo, nel suo iter naturale, a poche settimane dall'approvazione definitiva in aula di Consiglio. La riserva naturale, come i fatti hanno purtroppo dimostrato, è l'unico strumento che possa bloccare lo

scempio paesaggistico e ambientale a cui stiamo assistendo, cioè quello dell'invasione di un mare di pannelli fotovoltaici. L'istituzione della Riserva è una scelta di campo: significa utilizzare la "qualità ambientale" come volano economico, promuovendo filiere produttive locali d'eccellenza e un'accoglienza turistica consapevole e di qualità, come già accaduto per diverse altre riserve naturali della nostra regione. Un'opportunità di sviluppo che non possiamo permetterci di perdere, in linea con le più avanzate strategie europee sulla biodiversità».



LA CALABRIA HA CELEBRATO LILIO



IL CICLONE JOLINA DIVENTA OGGI TESTIMONE DI UNA REALTÀ INOPPUGNABILE

L'ennesima ferita al cuore dello Jonio conferma l'immobilismo istituzionale che da decenni grava su questo territorio. Non è il maltempo, né la retorica della "bomba d'acqua", né tantomeno la categoria della fatalità a spiegare ciò che è accaduto. L'evento che ha travolto l'area compresa tra Mirto-Crosia e Corigliano-Rossano non rappresenta un'anomalia: è la riproposizione di un disastro ampiamente prevedibile. Un rito ciclico di un'area geografica lasciata al proprio destino.

Come già accaduto con l'esonazione del Crati, anche il ciclone Jolina diventa oggi testimone di una realtà inoppugnabile. In questo quadrante della Calabria, il fango è ormai l'unica evidenza tangibile di una gestione del territorio che non conosce la prevenzione. Solo la reazione tardiva. Solo l'affanno postumo.

La sedimentazione dell'incuria: alvei in regressione

Il problema non risiede nell'eccezionalità dell'evento meteorico, bensì in un processo di incuria stratificato per decenni. Gli alvei fluviali – che dovrebbero garantire il regolare deflusso idraulico verso il mare – sono stati lasciati evolvere in giungle impenetrabili, trasformati in ricettacoli di inerzia amministrativa. La mancata manutenzione non è una semplice omissione tecnica: è una linea di condotta. Una scelta reiterata che ha pro-



DOVE MANCA LA PREVENZIONE L'alluvione in Calabria è solo l'epilogo dell'immobilismo politico

DOMENICO MAZZA

dotto l'abbandono sistemico del territorio.

L'esonazione dei corsi d'acqua è il frame finale di una pellicola già vista. Un trailer di ciò che accadrà ancora se non si interviene sulla "geografia invertita": un paradosso geomorfologico in cui il

letto dei fiumi ha superato le quote dei terreni circostanti. Tale innalzamento, causato da sedimenti mai rimossi, ha mutato la natura stessa delle aste fluviali. I fiumi non scorrono più protetti nel ventre della terra: incombono su di essa come entità pensili,

sospesi tra argini che non difendono più. Quando la capacità di ricezione si esaurisce, la legge di gravità compie il resto. La massa d'acqua e detriti si riversa sulle case, sulle aziende, sulle comunità: le utilizza come vasche d'espansione. Non è caso. Non è ineluttabilità. È la sintesi rigorosa e spietata di un'implacabile conseguenza meccanica: l'esito fisico dell'incuria sedimentata.

Analisi di un fallimento: tra inerzia e frammentazione

Le classi dirigenti hanno subordinato la sicurezza idrogeologica alla logica dell'emergenza, preferendo la gestione del danno alla sua evitabilità. La ritualità della "conta dei danni" e le passerelle istituzionali post-evento non possono più sostituire la pianificazione ordinaria e strutturale. Il dissesto idrogeologico resta un capitolo evocato nei programmi, ma inattuato nei fatti. Si dissolve nei corridoi di una burocrazia che percepisce lo Jonio come terra di confine; come un lembo remoto. Quasi un'appendice trascurabile e – pertanto – sacrificabile senza rimorsi. A ciò si aggiunge un rimbalzo di competenze tra Enti locali, Consorzi di bonifica e Regione che ha prodotto un vuoto decisionale profondo. In questo vuoto – cancellando differenze e confini – il fango è diventato l'unico elemento unificatore dell'Arco Jonico.



segue dalla pagina precedente

• MAZZA

Non è solo una crisi ambientale: è una decrescita forzata che compromette l'economia dell'intero comprensorio e ne mortifica le prospettive di sviluppo. La civiltà jonica merita una risposta tecnica definitiva, capace di superare – una volta per tutte – questo paradigma del pantano.

L'imperativo del riscatto: oltre la rassegnazione del fango

Siamo giunti a un punto di non ritorno che impone il superamento della pura testimonianza. Non è più tollerabile che il destino della Sibaritide e dell'intera area jonica resti ostaggio di una negligenza che ha i tratti dell'omissione sistematica. Reclamare la messa in sicu-

rezza dei bacini idrici non è una richiesta di assistenza: è un atto di cittadinanza. Un diritto elementare per un territorio che ha già pagato un tributo altissimo all'indifferenza.

La popolazione jonica non può e non deve rassegnarsi a essere sommersa dal fango dell'incuria. Serve una mobilitazione delle coscienze che costringa le Istituzioni a in-

vertire la rotta. La terra non perdona il vuoto della Politica, e il fango di oggi è il sedimento di una responsabilità non esercitata.

È tempo di riappropriarci della nostra geografia, prima che la prossima onda di piena o l'intensa attività pluviometrica cancellino definitivamente il futuro di questa terra. ●

(Comitato Magna Graecia)

FRANA A STILO, IL COMUNE RINGRAZIA I SOCCORRITORI

«Priorità a sicurezza e ripristino»

L'Amministrazione comunale di Stilo fa il punto sulla situazione dopo il grave evento franoso che ha colpito il centro storico, e ringrazia tutte le forze intervenute tempestivamente per fronteggiare l'emergenza.

L'area è stata messa in sicurezza ed è costantemente monitorata, mentre si lavora per garantire condizioni adeguate alle successive operazioni di rimozione e ripristino.

«Il Comune di Stilo, l'Amministrazione Comunale vuole esprimere un sentito ringraziamento a tutte le forze intervenute prontamente sul luogo del disastro, ponendo in essere ogni azione necessaria per preservare la pubblica incolumità. L'area interessata risulta attualmente messa in sicurezza e costantemente monitorata dai tecnici comunali», dice la nota del Comune.

«Un sentito grazie a tutte le Autorità – si legge – che si sono attivate sin da subito a Stilo: l'Arma dei Carabinieri, in particolare gli uomini della locale stazione guidata dal Maresciallo Salvatore D'Agata, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, coordinati dal Comandante Domenico Triolo, intervenuto con tutti i suoi mezzi e con il proprio personale altamente specializzato, la Protezione Civile Regiona-

le, presente a Stilo sin dalle prime ore con il Direttore Domenico Costarella ed il dott. Luigi Mollica».



«Importante è stato sentire la vicinanza del presidente Roberto Occhiuto che si è personalmente interessato dell'evoluzione dei concitati momenti offrendo supporto così come il presidente del Consiglio Regionale, Salvatore Cirillo», continua la nota.

«Un grazie di cuore – continua ancora la nota – anche a tutte le amministrazioni locali che hanno manifestato forte alla vicinanza il nostro borgo, in questo momento particolare, offrendo tutto il loro supporto.

«Nella prima mattinata di

ieri, 18 marzo 2026, il borgo di Stilo è stato bruscamente svegliato da un grave evento franoso, nelle immedia-

te vicinanze della Cattolica, simbolo e icona del Comune e patrimonio dell'Umanità», spiega il Comune nella nota. «L'imponente colata detritica, che ha colpito il centro storico, ha travolto diversi veicoli in sosta, isolare alcune abitazioni e danneggiare le abitazioni prospicienti. Il tempestivo intervento delle autorità di soccorso, in stretto raccordo con il personale dell'Ente, ha consentito di mettere subito in sicurezza i luoghi interessati e ad escludere, anche con l'intervento delle unità cinofile, la presenza di eventuali vittime».

«Secondo le valutazioni tecniche – dice ancora il Comune – il materiale franoso presenta ancora condizioni di

instabilità, le operazioni di rimozioni saranno effettuate con la massima cautela, attendendo condizioni più sicure per evitare ulteriori cedimenti, creando le condizioni di sicurezza per gli operatori per le successive fasi di rimozione e ripristino dello stato dei luoghi».

«Rimarginare la ferita provocata dalla frana proprio nel cuore del suo centro storico costituirà la priorità dei prossimi giorni. Stilo – conclude l'Amministrazione – è una comunità forte e determinata e saprà superare anche questo». ●

UNIVERSITÀ A RISCHIO DI ATTACCO CYBER

I Rettori lanciano un piano nazionale per la sicurezza digitale degli atenei

La Conferenza dei rettori delle università Italiane (Cruì) ha avviato, nei giorni scorsi, un piano nazionale di formazione per preparare gli Atenei alla direttiva europea Network and Information Security 2 (NIS2), e per rafforzarne la capacità di prevenire, gestire e affrontare i rischi cyber. Le Università, infatti, sono sempre più esposte a rischio cyber, mettendo a repentaglio non solo i dati sensibili, ma anche infrastrutture di ricerca e servizi digitali.

Come coordinatore della Commissione Ict della Cruì, Gianluigi Greco, rettore dell'Università della Calabria, ha promosso questo percorso che accompagnerà le università in un processo strutturato di adeguamento, che non si limiti alla conformità normativa ma punti a costruire una reale capacità di gestione del rischio cyber, in linea con le migliori pratiche europee.

«Si tratta di un'iniziativa strategica per il sistema universitario italiano, che mira a rafforzare la consapevolezza e le competenze sulla cybersicurezza a livello di governance degli atenei. La direttiva NIS2 segna un cambio di paradigma: la sicurezza informatica non è più solo un tema tecnico, ma una responsabilità diretta degli organi di vertice ai quali ora spetta di dimostrare di aver gestito il rischio in modo consapevole» - ha dichiarato Gianluigi Greco.

Il programma prevede un'articolazione progressiva: momenti formativi rivolti agli organi apicali per rafforzare le competenze di indirizzo e supervisione, moduli didattici dedicati al personale tecnico per gli aspetti operativi

e specialistici, e strumenti di valutazione e certificazione delle competenze acquisite. Particolare attenzione è dedicata alla gestione del rischio, alla governance, al-

versità e della Ricerca (Mur) garantirà un raccordo costante tra le politiche nazionali e le esigenze del sistema universitario, promuovendo un ruolo attivo degli atenei

nizzazione tecnologica e organizzativa per proteggere la libertà accademica da interferenze esterne, elevando così la fiducia dei nostri stakeholder. La sicurezza in-



la continuità operativa e alla risposta agli incidenti, in coerenza con quanto richiesto dalla direttiva NIS2. Le università - con comunità eterogenee, grandi quantità di dati, attività di ricerca, infrastrutture avanzate - rappresentano bersagli privilegiati per attacchi informatici, in particolare ransomware, che prevedono sottrazione dei dati, cifratura dei sistemi e richiesta di riscatto. Per questo motivo, il percorso formativo nazionale mira a rafforzare le competenze di tutti i soggetti coinvolti e a consolidare la resilienza digitale del sistema universitario.

Parallelamente, la partecipazione al tavolo settoriale sulla NIS2 con l'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale (Acn) e il Ministero dell'Uni-

nella costruzione dell'ecosistema nazionale di cybersicurezza.

Il percorso, realizzato in collaborazione con la Fondazione Security and Rights in the Cyber Space (SERICS) e in coordinamento con le iniziative del Mur, si inserisce in una strategia più ampia volta a rafforzare la resilienza digitale del sistema universitario e della ricerca italiana.

«Non si tratta solo di conformità normativa. Il piano formativo promosso dalla Cruì mira a sviluppare una consapevolezza diffusa sulle implicazioni tecniche e giuridiche della cybersicurezza - ha detto Laura Ramaciotti, Presidente della Cruì a margine dell'assemblea generale - L'obiettivo è approfittare della moder-

formatica è un prerequisito essenziale per la trasformazione digitale dell'università italiana, un impegno che la Cruì considera cruciale per la resilienza di un settore necessario al progresso e alla competitività del sistema Paese».

Il percorso formativo prevede, a partire dalla prima settimana di aprile, la fruizione di contenuti asincroni per gli organi apicali, lo svolgimento dei webinar tematici tra aprile e maggio e, successivamente, l'avvio dei moduli didattici dedicati al personale tecnico. Con questa iniziativa la Cruì intende porsi come interlocutore attento e propositivo, facendo degli atenei un terreno fertile per l'applicazione e l'innovazione della strategia italiana per la Cybersecurity. ●

AL PARLAMENTO EUROPEO L'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE BRUNO

Al Parlamento europeo il consigliere regionale Enzo Bruno ha chiesto l'attivazione immediata dei fondi di solidarietà europei per la Calabria e un piano strutturale per le aree interne. Per il capogruppo di Tridico Presidente, emergenza climatica, carenza di servizi e assenza di visione strategica stanno aggravando la crisi del territorio.

Il consigliere regionale Enzo Bruno, capogruppo di Tridico Presidente, è intervenuto nell'ambito del Simposio dedicato alla Eutax, su invito dell'europarlamentare Pasquale Tridico, nella sessione dedicata allo sviluppo delle aree interne, portando il contributo del gruppo consiliare regionale.

Nel corso dei lavori, Bruno ha avuto modo di rappresentare alla presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, il difficile momento che sta vivendo la Calabria, duramente colpita negli ultimi giorni da eventi calamitosi, l'ultimo dei quali verificatosi proprio nelle ultime ore, con gravi ripercussioni su cittadini, attività produttive e imprese.

«Auspichiamo che il Governo italiano, così come già sollecitato anche attraverso interrogazioni parlamentari, possa attivarsi immediatamente per richiedere i fondi di solidarietà europei, così da sostenere concretamente la Calabria e, in particolare, le imprese del settore turistico, alberghiero e balneare che si preparano ad affrontare la stagione estiva», ha dichiarato Bruno.

Il capogruppo ha poi richiamato l'attenzione sulla condizione delle aree interne, che vivono una fase di profonda difficoltà. «Le Province rappresentavano un punto di riferimento fondamentale per questi territori – ha evidenziato – ma oggi, pur mantenendo alcune funzioni, operano senza risorse adeguate, con un conseguen-

«Fondi europei subito e rilancio delle aree interne»

te crollo della qualità della vita».

Tra le criticità segnalate, la carenza di servizi essenziali: trasporti insufficienti, viabilità compromessa, criticità nella sicurezza scolastica. «In queste condizioni i cittadini sono costretti ad andare via, perché i servizi primari o non esistono o non garantiscono standard adeguati», ha aggiunto.

Bruno ha quindi annunciato l'avvio di un confronto per la predisposizione di una proposta di legge finalizzata a ripristinare una corretta catena delle autonomie locali, riorganizzando le competenze tra Regione, Province e Comuni e superando le criticità generate negli ultimi anni.

«Le aree interne rischiano un punto di non ritorno: mancano scuole, presidi sanitari, servizi postali e bancari. Serve un intervento struttu-

rale che consenta ai Comuni di affrontare una situazione sempre più critica», ha sottolineato.

definendolo «un valore aggiunto per la Calabria, capace di portare nelle sedi europee le istanze del territorio e



Nel suo intervento, Bruno ha inoltre voluto sottolineare il ruolo svolto dall'europarlamentare Pasquale Tridico, promotore dell'iniziativa,

di tradurle in azioni concrete». Un lavoro, ha evidenziato, che si sta dimostrando «fondamentale nel sollecitare strumenti come il fondo di solidarietà europeo e nel tenere alta l'attenzione sulle emergenze che colpiscono la regione».

Il consigliere ha infine evidenziato il lavoro portato avanti in Consiglio regionale, pur tra difficoltà, per costruire un percorso alternativo, anche attraverso iniziative concrete come la richiesta dei fondi di solidarietà europei, che – ha rimarcato – non sono stati ancora attivati né dal Governo nazionale né da quello regionale.

«La situazione è complessa e richiede responsabilità. È necessario costruire un'alternativa credibile, perché la Calabria non può più permettersi di essere governata senza una visione strategica. Serve un progetto capace di ricostruire davvero la regione e restituire prospettive ai cittadini», ha concluso Bruno. ●



LA PROPOSTA DI NUCERA (COOPERATIVA LIBERO NOCERA)

È tempo di cambiare». È quanto ha detto Gaetano Nucera, presidente della Cooperativa Libero Nocera, consegnando alla presidenza della Conferenza del 10 marzo, svoltosi in Cittadella regionale, una proposta di riorganizzazione delle residenze e dei centri diurni psichiatrici. L'obiettivo è dare una svolta in senso moderno alla psichiatria calabrese che oggi si dibatte tra custodia e riabilitazione.

«La psichiatria calabrese si trova, oggi – ha spiegato Nucera – davanti a un bivio. Da una parte esiste un sistema di strutture residenziali e servizi territoriali che negli anni ha garantito assistenza a centinaia di persone con disagio psichico; dall'altra permane un modello organizzativo che rischia di non rispondere più ai principi della psichiatria moderna, orientata alla riabilitazione e all'inclusione sociale».

«Le strutture residenziali psichiatriche, così come sono oggi organizzate – ha proseguito – finiscono inevitabilmente per svolgere una funzione prevalentemente custodiale. Non per responsabilità degli operatori, che spesso lavorano con grande professionalità e dedizione, ma per effetto di un'organizzazione del sistema che non consente di sviluppare pienamente percorsi riabilitativi». «Con l'attuale dotazione di personale e con il numero limitato di ore dedicate alle attività terapeutiche e riabilitative – ha rilevato – il rischio concreto è quello di trasformare le residenze psichiatriche in piccole strutture di istituzionalizzazione, lontane dallo spirito della riforma psichiatrica italiana e dai principi della legge Basaglia».

«La psichiatria moderna deve, invece – ha evidenziato – essere fondata su un concetto diverso: la centralità della persona, la riabilitazione e il reinserimento nella

«Le strutture psichiatriche non devono essere solo edifici adeguati, ma luoghi di vita»

comunità. Per questo motivo è necessario avviare una revisione dell'organizzazione delle strutture residenziali e dei centri diurni psichiatrici. Occorre rafforzare il per-

te edifici adeguati dal punto di vista sanitario, ma luoghi di vita e di inclusione sociale. Devono quindi essere dotate di spazi esterni adeguati per sviluppare attività terapeuti-

zionalizzazione e favorire la riabilitazione territoriale».

È «necessario, però – ha detto – definire finalmente una chiara organizzazione e una retta adeguata per questi ser-



sonale dedicato alle attività riabilitative, aumentando il numero degli educatori, potenziando la presenza degli psicologi e degli assistenti sociali e garantendo un adeguato numero di operatori socio sanitari per assicurare continuità assistenziale nelle 24 ore».

«È, inoltre – ha ribadito – necessario prevedere la figura di un coordinatore delle attività riabilitative, che possa organizzare e monitorare quotidianamente i programmi terapeutici, considerato che il direttore sanitario è generalmente presente per poche ore settimanali. Accanto alla riorganizzazione del personale è fondamentale ripensare anche il ruolo degli spazi e delle attività riabilitative».

«Le strutture psichiatriche – ha sottolineato ancora – non devono essere semplicemen-

te innovative come la garden therapy, la pet therapy, gli orti sociali e le piccole fattorie sociali. Attività che permettono alle persone con disagio psichico di recuperare competenze, autostima e relazioni sociali».

«Le strutture psichiatriche devono, inoltre – ha proseguito – essere luoghi aperti alla comunità, non spazi chiusi e isolati. Attraverso laboratori, orti sociali e attività condivise con il territorio è possibile rendere concreta l'inclusione sociale e contribuire a superare lo stigma che ancora oggi accompagna la malattia mentale. Fare partire finalmente il servizio domiciliare mai avviatosi e un ruolo fondamentale in questo percorso deve essere svolto anche dai centri diurni psichiatrici, che rappresentano uno degli strumenti più efficaci per prevenire l'istitu-

vizi. Investire nella riabilitazione psichiatrica non significa solo migliorare la qualità della vita delle persone con disagio psichico, ma anche ridurre la durata delle permanenze nelle strutture e contrastare il fenomeno della migrazione sanitaria, che costringe molti pazienti calabresi a curarsi fuori regione. La Calabria ha oggi l'opportunità di costruire un sistema di salute mentale moderno, capace di integrare cura, riabilitazione e inclusione sociale».

«Per farlo è necessario un cambio di passo: superare definitivamente ogni logica custodiale e investire realmente nella riabilitazione. Una sfida che riguarda non solo il sistema sanitario, ma l'intera comunità – ha concluso –. È tempo di cambiare. La psichiatria calabrese si trova oggi davanti a un bivio». ●

L'ALLARME DI GIUSEPPE NUCERA E DEI RESIDENTI

«La storia di Gallicianò è a rischio»

Gallicianò deve conservare a tutti i costi la sua identità». È quanto ha detto Giuseppe Nucera, presidente del Movimento La Calabria che vogliamo, lanciando l'allarme insieme ai residenti del borgo di Gallicianò riguardo alle ipotesi avanzate dalla Soprintendenza che rischiano di compromettere l'identità e la storia del piccolo e prezioso comune reggino.

In occasione di un incontro con il Commissario Prefettizio del Comune di Condofuri, Maria Laura Tortorella, a Gallicianò, è emerso un disappunto unanime dei cittadini per la proposta dei tecnici della Soprintendenza che prevede l'imposizione di vincoli su aspetti rilevanti delle costruzioni tipiche del borgo, come le facciate, il materiale utilizzato e la conformazione architettonica. Le proposte avanzate indicano la necessità di utilizzare cemento e malta per le nuove costruzioni, una soluzione che stride con la tradizione e la storia secolare del borgo. «Gallicianò è un gioiello che custodisce la memoria della Magna Grecia. Non mi riferisco soltanto alla lingua che

ancora oggi si parla, ma alla storia, alla cultura e all'identità che rappresenta. È un patrimonio inestimabile da preservare», ha detto Nucera, evidenziando come

relli per le vie del borgo, evidenziando le criticità relative alla viabilità, ma anche le straordinarie peculiarità di un luogo che resiste al tempo. «Ho già proposto alla Dott.

con particolare attenzione alla salvaguardia dell'identità storica e culturale di Gallicianò. I residenti hanno ribadito la loro posizione riguardo all'impossibilità di



«le ipotesi avanzate dalla Soprintendenza, se attuate, rischiano di distruggere questa storia. Non possiamo accettare che l'anima del nostro borgo venga messa a rischio con la standardizzazione di edifici che non hanno nulla a che fare con la nostra tradizione. La Soprintendenza deve ascoltare le istanze della comunità».

Durante l'incontro, Nucera ha avuto modo di accompagnare il Commissario Tortorella

– ha continuato Nucera – di partecipare a un bando che potrebbe portare 50 mila euro per il miglioramento delle condizioni di Gallicianò. Un'occasione che è stata colta e che spero avrà un esito positivo».

Un altro importante confronto, sulla questione, è avvenuto a Condofuri il 17 marzo. Durante l'evento, si è discusso proprio delle problematiche legate alle proposte della Soprintendenza,

accettare vincoli che possano compromettere la bellezza e l'autenticità del borgo.

«Il mio intento – ha concluso Nucera – è quello di mettere a disposizione del territorio la mia esperienza di imprenditore, come già fatto in passato con il finanziamento per la realizzazione del mosaico raffigurante la Madonna Nicopeia e San Gerasimo del Tuccio, per dare segnali concreti di attaccamento alla nostra terra». ●

IL 26 AGOSTO LA PARTITA CONTRO LA NAZIONE CUBANA

L'Itavolley maschile campione del mondo sarà a Reggio

La città di Reggio Calabria ospiterà la Nazionale Italiana Maschile, Campione del Mondo. Gli Azzurri arriveranno in riva allo Stretto domenica 23 agosto e svolgeranno diverse sedute di allenamento, accompagnate da appuntamenti istituzionali, prima di scendere in campo il 26 agosto al Pala-Calafiore per il test match contro la Nazionale cubana.

La gara rappresenterà un importante appuntamento di preparazione in vista di EuroVolley 2026, in programma dal 10 al 26 settembre 2026. L'Italia, in qualità di Paese co-organizzatore, ospiterà la partita inaugurale del torneo, che si svolgerà in diverse città italiane, tra cui Napoli, sede della gara d'esordio.

Il Comitato Territoriale Fi-

pav di Reggio Calabria è già in fermento: la programmazione e i lavori per accogliere i campioni del mondo sono infatti già iniziati. Entusiasta il Presidente del CT Fipav di Reggio Calabria, Domenico Panuccio: «Eravamo in attesa di ricevere questa notizia. Il Presidente Giuseppe Manfredi lo aveva promesso e ha mantenuto la promessa. Tutto il mondo del volley di Reg-

gio Calabria, della provincia e dell'intera Calabria lo ringrazia. Ora tocca a noi fare in modo che questo evento diventi davvero magnifico». «L'evento – ha concluso – sarà preceduto da iniziative sportive e culturali collaterali che coinvolgeranno tutto il movimento, dai più piccoli ai più grandi. Per Reggio Calabria dovrà essere una grande festa, e lo sarà». ●

PROPOSTA DI LEGGE PER CONSORZI DI BONIFICA, SCUTELLÀ (M5S)

«Rischi di illegittimità e TFR dei lavoratori ancora non pagati»

La consigliera regionale e capogruppo del Movimento 5 Stelle, Elisa Scutellà, interviene duramente sulla proposta di legge che punta a modificare l'assetto gestionale del nuovo Ente. Per Scutellà, infatti, «rafforzare l'autonomia del Consorzio di bonifica unico della Calabria a soli due anni dalla riforma che ha liquidato i precedenti enti non è una semplice operazione amministrativa, ma una scelta che solleva interrogativi inquietanti».

Al centro della critica della consigliera pentastellata non c'è solo l'architettura burocratica, ma il destino di centinaia di famiglie calabresi. «È inaccettabile discutere di una maggiore indipendenza gestionale senza aver prima risolto il nodo più doloroso: le passività ereditate dai vecchi consorzi e, nello specifico, il mancato pagamento del TFR a moltissimi lavoratori già in quiescenza. Parliamo di persone che hanno servito il territorio per decenni e che oggi, dopo il pensionamento, attendono ancora quanto spetta loro per legge. Non sono cifre accessorie, sono diritti sacrosanti che non possono finire nel dimenticatoio della burocrazia».

Secondo Scutellà, il rischio è quello di un vero e proprio «salto nel buio». «Senza un «paracadute» finanziario regionale esplicito e l'istituzione di un fondo di copertura dedicato ai trattamenti di fine rapporto, l'autonomia rischia di trasformarsi in un rapido isolamento finanziario. Non vorremmo che questa fosse la strategia della Giunta guidata dal presidente Roberto Occhiuto per svincolarsi progressivamente dalle proprie responsabi-

lità, riducendo il ruolo della Regione a una funzione puramente residuale e di facciata».



La capogruppo M5S ricorda inoltre di aver già sollecitato l'esecutivo regionale per vie ufficiali: «Su questo tema ho depositato una specifica interrogazione consiliare, della quale siamo ancora in attesa di risposta. È urgente che il Governo regionale esca dall'ambiguità: i lavoratori non possono essere l'anello debole di una riorganizzazione che sembra uno scaricabarile».

Scutellà richiama inoltre le ulteriori perplessità emerse nel dibattito pubblico sulla proposta di modifica legislativa. «In queste ore autorevoli osservatori del settore hanno evidenziato anche possibili profili di illegittimità costituzionale nel testo della proposta di legge, in particolare per quanto riguarda il venir meno della vigilanza e del controllo della Regione sugli atti del Consorzio e la gestione delle opere pubbliche di bonifica» «Se queste criticità fossero confermate – prosegue – ci troveremmo di fronte a una riforma costruita su basi fra-

gili sia sul piano finanziario sia su quello giuridico. Per questo è necessario fermarsi, chiarire ogni aspetto e

garantire prima di tutto la tutela dei lavoratori e la piena legittimità dell'impianto normativo».

«La nostra vigilanza sarà totale – conclude Scutellà –: non permetteremo che una riorganizzazione così delicata si traduca in una deresponsabilizzazione delle istituzioni o in un rischio per i diritti dei lavoratori e per la gestione di un servizio essenziale per il territorio». Sull'argomento è intervenuta, anche, la consigliera regionale Rosellina Madeo: «la Regione non deve assolutamente recidere il cordone ombelicale con il Consorzio di bonifica della Regione Calabria. Un legame che non deve essere vissuto come un limite ma come una garanzia. Soprattutto in questo momento, mentre tanti ex dipendenti ora in quiescenza stanno ancora aspettando il loro TFR».

Madeo ha espresso «vicinanza e forte preoccupazione per queste famiglie che continuano ad attendere di godersi il frutto di anni di

lavoro mediante la liquidazione del TFR in un periodo storico in cui il costo della vita è alle stelle con un rincaro

dei carburanti che porta l'aumento dei prezzi su tutta la filiera dei consumi, è doveroso dare delle risposte concrete. Pertanto, in un momento come questo, è quanto mai necessario che la Regione non abdichi al suo ruolo di controllo ma che segua da vicino tutti gli sviluppi.

«Rinviata, dunque – ha detto – la proposta di legge portata in Commissione Agricoltura che, a sua volta, si propone di modificare la legge n.39, peraltro recentissima, con cui nel 2023 viene istituito un unico consorzio di bonifica al posto degli undici prima esistenti. Il nodo è costituzionale e politico».

«Ci opponiamo, con forza – ha concluso – alla proposta per cui la Regione, dapprima accentratrice e con un ruolo di vigilanza e garanzia, ad oggi vuole invece smarcarsi da questa funzione in favore di una massima indipendenza dell'ente contravvenendo in questo punto, come in altri rilevati nel corso della seduta, ai principi di Costituzionalità». ●

INTERVENTO DEL GOVERNO AL COMPARTO ITTICO, GALLO

«Credito d'imposta sul carburante un sostegno immediato e tangibile»

Nel corso dell'ultimo Consiglio dei ministri, è stata approvata una misura che prevede il riconoscimento di un credito d'imposta pari al 20% per l'acquisto di carburante destinato alle imprese della pesca. Il provvedimento, operativo a partire dal 19 marzo, dispone uno stanziamento complessivo di 10 milioni di euro e si applica alle spese sostenute nei mesi di marzo, aprile e maggio 2026». È quanto ha reso noto l'assessore regionale all'Agricoltura e alla Pesca, Gianluca Gallo, esprimendo apprezzamento per l'iniziativa adottata «perché – afferma – si tratta di un provvedimento che offre una risposta concreta a un comparto che,

anche in Calabria, riveste un ruolo essenziale sotto il profilo economico e occupazionale. Le nostre marinerie stanno affrontando da tempo una fase complessa, segnata dall'aumento dei costi e da margini sempre più ridotti». L'obiettivo dell'intervento governativo è quello di contenere l'impatto dei rincari energetici sull'attività quotidiana delle imbarcazioni, garantendo al tempo stesso una maggiore stabilità lungo la filiera ittica, con possibili effetti positivi anche sui prezzi al consumo.

In un contesto caratterizzato da una forte pressione sui costi di produzione, il settore della pesca rappresenta uno degli ambiti più esposti al-

le oscillazioni del prezzo dei carburanti, voce che incide in maniera significativa sulla sostenibilità economica delle imprese e sulla continuità delle attività in mare.

«Il credito d'imposta sul carburante – aggiunge Gallo – rappresenta un sostegno immediato e tangibile, in grado di alleggerire i costi di esercizio e di consentire alle imprese di proseguire le attività senza ulteriori ripercussioni sulla filiera e sui consumatori. Un approccio strutturale alle politiche di sostegno: questo intervento va nella giusta direzione, ma è necessario continuare a lavorare per accompagnare il settore ittico in un percorso



di sostenibilità economica e competitività».

«La pesca – rimarca infine l'assessore Gallo –, insieme all'intero comparto agroalimentare, rappresenta un patrimonio strategico per la Calabria, che va tutelato e valorizzato con azioni mirate e continuative». ●

A CATANZARO INTESA TRA ASSOCIAZIONI DATORIALI E SINDACATI

Edilizia, firmato l'accordo regionale sull'Elemento Variabile della retribuzione

Nella sede di Confartigianato Imprese Calabria è stato sottoscritto l'accordo regionale che disciplina per il 2026 l'Elemento variabile della retribuzione nel settore edile. L'intesa coinvolge imprese e lavoratori e riconosce l'erogazione piena dell'Evr.

A siglare l'accordo sono state le principali parti sociali e sindacali del settore. Per la parte imprenditoriale hanno partecipato Anae-pa Confartigianato Imprese Calabria, rappresentata dal presidente regionale Carlo Angotti, insieme a Casartigiani Calabria con Fortuna-

to Cozzupoli, Claaai Calabria con Antonio Guerrieri e Cna Calabria con Giulio Valente. Sul fronte sindacale, l'intesa porta le firme di Feneal Uil Calabria con il segretario generale Giacomo Maccarone, Filca Cisl Calabria con il segretario generale Christian Demasi e Fillea Cgil Calabria con il segretario generale Simone Celebre, affiancato dai segretari territoriali Endrio Minervino, Emanuele Scalzo e Giuseppe De Lorenzo.

L'accordo, che decorre dal 1° gennaio 2026, definisce i criteri per l'erogazione dell'Evr, fissato nella misura massima del 4% dei minimi di paga-

base previsti dal contratto integrativo regionale. Un meccanismo che resta strettamente legato all'andamento del settore, attraverso la verifica di parametri come produttività, qualità e competitività del sistema edilizio calabrese.

Proprio la verifica positiva di questi indicatori ha consentito di riconoscere per il 2026 l'erogazione piena dell'elemento variabile, pari al 100% del valore massimo previsto. Un segnale che fotografa un comparto in ripresa, pur all'interno di un contesto ancora complesso. Le somme relative alle men-

silità di gennaio, febbraio e marzo saranno corrisposte entro giugno, nel rispetto delle verifiche aziendali previste dal contratto.

L'intesa conferma il ruolo centrale della contrattazione territoriale e del confronto tra le parti sociali, capace di tradursi in risultati concreti sia per i lavoratori, attraverso un'integrazione salariale, sia per le imprese, in termini di stabilità e programmazione.

Un accordo che, nel quadro regionale, rafforza il sistema delle relazioni industriali e riconosce il valore di un settore strategico per l'economia calabrese. ●

L'INTERVENTO / ROSARIO SERGI



«La crisi amministrativa a Platì conferma gestione fuori controllo»

Quanto accaduto negli ultimi giorni rappresenta l'ennesima conferma di una gestione amministrativa ormai da mesi fuori controllo.

Mai finale di legislatura è stato così devastante per l'amministrazione e le sorti della Comunità, nodi venuti al pettine con le segnalazioni di due assessori e altrettanti consiglieri comunali, che hanno spinto il Presidente del Consiglio ad assumere il provvedimento di revoca del Consiglio Comunale.

Le responsabilità emerse in questi ultimi mesi sono ben evidenti e riconducibili al Responsabile Unico delle Tre Aree Funzionali, responsabilità le cui conseguenze ricadono sulla popolazione tutta, ma ciò che emerge oggi è solo la punta dell'iceberg, di quanto dai noi più volte detto e scritto nei mesi scorsi.

Siamo di fronte a un sistema amministrativo segnato da una trasparenza gravemente compromessa, le cui responsabilità ricadrebbero in capo al Responsabile dell'Area Amministrativa ed Economico-

Finanziaria, il quale di fatto inibisce il controllo sugli atti pubblici, prova ne è la pubblicazione delle determinazioni dirigenziali con ritardi abissali, che si sono manifestati negli ultimi mesi rendendo difatti del tutto vana la prerogativa di controllo spettante agli amministratori e ai cittadini.

Il Comune di Platì non può essere ostaggio di un'unica figura che concentra su di sé tre aree funzionali e che, nei fatti, ha paralizzato trasparenza e controllo amministrativo, rendendo la circostanza inaccettabile.

Per questo riteniamo necessario e non più rinviabile un intervento diretto da parte dell'Ufficio del Segretario Comunale, finalizzato alla verifica puntuale dei registri delle determinazioni in uso al Responsabile unico delle tre Aree funzionali del Comune di Platì, al fine di accertare lo stato reale di pubblicazione sull'Albo Pretorio degli atti prodotti dal responsabile.

Va inoltre ricordato che, negli ultimi mesi, tali verifiche sono state più volte da noi richieste,

ottenendo però solo riscontri parziali e rinvii continui a solleciti rimasti, ad oggi, inevasi. Alla luce delle numerose e reiterate criticità, riteniamo di chiedere con fermezza che l'Amministrazione Comunale proceda alla revoca dell'incarico, del Responsabile dell'Area Amministrativa ed Economico-Finanziaria, per restituire credibilità, trasparenza e correttezza nella gestione degli Atti.

In questa fase, il Segretario Comunale, a nostro avviso, potrebbe rappresentare la figura di Garanzia in grado di assicurare un percorso di transizione dell'Area Amministrativa ed Economico Finanziaria serio e trasparente, accompagnando il Comune verso il rinnovo del Consiglio Comunale previsto per le elezioni del 24 e 25 maggio 2026. La politica non può più voltarsi dall'altra parte: i cittadini meritano rispetto, chiarezza e istituzioni che funzionano davvero. ●

(Consigliere Nazionale del Partito Repubblicano Italiano e già Sindaco di Platì)

DOMANI A CROTONE

Il concerto per violino, organo e orchestra

Domani sera, alle 19, a Crotone, nella Chiesa di Santa Chiara, si terrà il concerto per violino, organo e orchestra che vedrà protagonisti il violinista Giuseppe Arnaboldi e l'organista Claudio Di Massimantonio, accompagnati dall'Orchestra "O. Stillo" diretta dal Maestro Fernando Romano.

L'evento rientra nell'ambito della 46esima Stagione

Concertistica "L'Hera della Magna Grecia" della Società Beethoven Acam.

Giuseppe Arnaboldi, diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio "Nicolini" di Piacenza, è protagonista di una brillante carriera internazionale che lo ha portato a esibirsi a Vienna, Mosca, New York, Berlino, con formazioni cameristiche in Italia e all'estero. Insieme

a lui, si esibirà Claudio Di Massimantonio, organista famoso in tutto il mondo. Attivo come solista in duo e in formazione da camera, viene regolarmente invitato a tenere concerti in Italia e all'estero. Gli appuntamenti confermano la qualità e la varietà della programmazione della Beethoven Acam, diretta dalla presidente Maria Rosa Romano, capace di

spaziare dal grande repertorio pianistico alla musica sacra, coinvolgendo artisti di respiro internazionale e, soprattutto in questa prima parte della Stagione concertistica, giovani talenti emergenti provenienti non solo dalla Calabria ma tutta Italia, da Europa, Cina e Giappone, in un continuo dialogo tra esperienza, eccellenza e nuove generazioni. ●

REGGIO CALABRIA

Dal Consiglio comunale via libera a Regolamento sulle Circoscrizioni

È stato approvato, dal Consiglio comunale di Reggio Calabria, il Regolamento sul decentramento amministrativo istitutivo delle Circoscrizioni. L'Assemblea, inoltre, ha preso atto delle dimissioni del consigliere comunale Saverio Pazzano con la surroga del neo consigliere Valentino Scordino.

Ad assistere alla seduta, coordinata dal presidente del Consiglio comunale Vincenzo Marra con l'assistenza tecnico-giuridica della segretaria generale Antonia Criaco, gli studenti del Liceo "Alessandro Volta". Nella fase preliminare dei lavori sono intervenuti il consigliere Guido Rulli, che ha annunciato la sua adesione a Fratelli d'Italia, il consigliere Antonino Minicuci, che ha annunciato la conclusione del suo percorso nelle istituzioni cittadine, e i consiglieri Giuseppe Sera, Massimo Ripepi, Demetrio Marino, Federico Milia, Giuseppe De Biasi, Giuseppe Marino, nonché il sindaco facente funzioni Domenico Battaglia. Tutti gli intervenuti, compreso il sindaco Battaglia, hanno rivolto saluti e apprezzamenti nei confronti dei consiglieri Pazzano e Minicuci, e parole di stimolo alla partecipazione democratica nei confronti di studentesse e studenti presenti in Aula.

Il Regolamento sul decentramento amministrativo istitutivo delle circoscrizioni è stato approvato con 17 voti favorevoli e 13 astensioni. Sono stati approvati gli emendamenti presentati dal consigliere Giuseppe Giordano, che in qualità di delegato al Decentramento ha richiamato le parti salienti dell'iter che ha portato all'istituzione delle Circoscrizio-

ni, e del consigliere Scordino, mirato ad ampliare le forme di partecipazione popolare alla vita amministrativa delle Circoscrizioni. Respinto invece l'emendamento presentato dall'opposizione e illustrato dal consigliere Fe-



derico Milia, mirato a modificare il sistema elettorale previsto dal regolamento. Su tale disposizione e sulla delimitazione territoriale hanno espresso netta contrarietà i consiglieri Milia, Demetrio Marino, Minicuci e Ripepi. Sono inoltre intervenuti nel dibattito sul Regolamento i consiglieri Castorina, Sera, Scordino e Giuseppe Marino, con quest'ultimo che, in qualità di presidente della Commissione in cui si è sviluppato l'iter, ha rimarcato l'inversione di rotta dell'azione di governo, dalla periferia verso il centro.

Il regolamento definisce l'assetto del decentramento amministrativo del Comune di Reggio Calabria articolando il territorio in cinque Circoscrizioni.

Organi di ciascuna Circoscrizione sono il Consiglio, composto da 16 consiglieri, e il presidente. Presso ogni Cir-

coscrizione è costituita una Commissione esecutiva con compiti organizzativi e di coordinamento dei lavori delle Commissioni. I presidenti e i Consigli vengono eletti contestualmente alle elezioni comunali, adottando il

sistema maggioritario secco previsto dalla legge per i Comuni con meno di 15.000 abitanti. Ciascuna candidatura alla carica di presidente è collegata ad una sola lista di candidati alla carica di consigliere circoscrizionale, comprendente un numero di candidati non superiore al numero dei consiglieri da eleggere e non inferiore ai tre quarti. Nelle liste dei candidati è assicurata la rappresentanza di entrambi i sessi. È previsto un subentro graduale nelle funzioni attribuite alle Circoscrizioni: negli esercizi finanziari 2026, 2027 e 2028 alle Circoscrizioni sono attribuite le funzioni proprie per manutenzione stradale; uso d'istituto e gestione dei beni e dei servizi comunali destinati alle attività sociali e culturali, ai centri sportivi e ricreativi; attività culturali, sportive, ricreative e del tempo libero;

attività sociali e interventi a favore dell'infanzia, gioventù e degli anziani.

Il Consiglio comunale ha infine approvato una variazione in esercizio provvisorio al bilancio di previsione finanziario 2025/2027, il

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2026/2028, il regolamento per l'istituzione e la tenuta dell'albo comunale delle associazioni/società sportive e il riconoscimento di un debito fuori bilancio.

L'approvazione in Consiglio comunale del Regolamento sulle Circoscrizioni è stata salutata dal sindaco facente funzioni, Mimmo Battaglia, come «un fatto epocale, un provvedimento amministrativo che restituisce il decentramento alla nostra città dopo 15 anni». Il 24-25 maggio prossimi, dunque, si voterà per l'elezione del sindaco e per il rinnovo del Consiglio comunale ma anche per l'elezione dei 5 presidenti di Circoscrizione e dei rispettivi Consigli.

Le nuove Circoscrizioni, ha rimarcato Battaglia, saranno

segue dalla pagina precedente

• REGGIO

«la cerniera di collegamento» tra la periferia e il centro della città. «Oggi cambia la geografia politica e amministrativa di Reggio Calabria – ha aggiunto Battaglia – e di questo risultato diamo atto a coloro che hanno contribuito, da chi ha presentato in Parlamento l'emendamento per la modifica del Tuel a coloro che si sono impegnati in Commissione e assieme agli uffici comunali per portare a compimento un lavoro lungo e complesso».

Il sindaco facente funzioni ha inoltre rivendicato i risultati dell'Amministrazione comunale spiegando che «è stato fatto molto ma, nonostante si tratti della fase conclusiva della consiliatura, questo percorso deve ancora proseguire al meglio e intendiamo onorare gli impegni impressi nelle varie sedi istituzionali».

Infine Battaglia, dopo aver salutato il consigliere dimissionario Saverio Pazzano e il consigliere Nino Minicuci, ha lanciato un appello a intendere la politica in senso alto. «Io interpreto la politica come servizio totale alla città e sono convinto che sia così anche per i miei colleghi consiglieri, per gli assessori, per chi vive questo ruolo come una missione, perché di questo si tratta: la missione di servire la città. Farò sempre politica con ri-

spetto, con la porta sempre aperta e al servizio della collettività».

Per i consiglieri comunali di Forza Italia al Comune di Reggio Calabria Federico Milia, Antonino Maiolino,

ha modificato il Tuel, Testo unico degli enti locali, per consentire il ripristino delle circoscrizioni a Reggio Calabria- unica Città metropolitana a non averle in dote- oggi abbiamo dimostrato,

che incasserà in tutte le circoscrizioni».

«Altra nota dolente, l'inserimento del 'listone', – hanno detto – un sistema che riteniamo antidemocratico e lontano dalle reali esigenze



Roberto Vizzari, Antonino Zimbalatti e Saverio Angheleone, «l'approvazione del nuovo regolamento sulle Circoscrizioni nella seduta odierna del Consiglio Comunale è un traguardo che porta una firma chiara e indelebile: quella di Forza Italia». «A vincere oggi – hanno evidenziato – è prima di tutto la città, in un percorso che abbiamo seguito con estrema determinazione sin dagli esordi. Un risultato frutto diretto dell'impegno del nostro coordinatore regionale, Francesco Cannizzaro, grazie al cui emendamento alla Legge di bilancio 2023 che

nei fatti, di voler riavvicinare cittadini e istituzioni».

«Spiace constatare – hanno aggiunto – che per mesi ci sia stato un ostruzionismo ingiustificato da parte di una maggioranza che ha tentato in ogni modo di ritardare questo momento: è anche grazie alla determinazione di tutto il centrodestra e all'interesse del Prefetto, che ha sollecitato l'Amministrazione evidenziando i gravi ritardi, se siamo riusciti a piegare la resistenza di chi teme il confronto con il territorio.

La verità è semplice: la sinistra ha paura del voto, perché è consapevole della sconfitta

ze di rappresentanza dei quartieri. Tuttavia, non sarà questo ostacolo a fermarci: vinceremo lo stesso, dimostrando la forza del nostro progetto e modificando in seguito questo sistema per renderlo realmente vicino ai cittadini».

«Le nuove cinque Circoscrizioni – hanno concluso – saranno il primo passo fondamentale per far riappassionare i reggini alla politica, restituendo dignità ai territori e creando le condizioni affinché ogni cittadino possa tornare a partecipare attivamente alla vita della città e dei propri quartieri». ●

DOMANI AL MUSEO DEL ROCK DI CATANZARO

La Divina Commedia oltre l'interpretazione comune



Domani pomeriggio, alle 17.30, al Museo del Rock di Catanzaro, si terrà l'incontro "L'eresia interpretativa della Commedia".

L'evento rientra nell'ambito la rassegna "Lett(erat)ure Eretiche. Autori che scardinano le regole", ciclo di incontri dedicato alle forme di dissenso, di rottura e di sperimentazione che hanno attraversato la storia della letteratura italiana, promoss-

sa dal Comitato di Catanzaro della Società Dante Alighieri. Con questo incontro entra in gioco il significato ambivalente del titolo della rassegna: si passa infatti dalla letteratura eretica alle letture eretiche, cioè alla ricerca di interpretazioni non consuete dei testi. L'attenzione sarà focalizzata su alcuni brani significativi dell'Inferno, letti attraverso una prospettiva critica che si discosta

dalle spiegazioni tradizionali comunemente accettate. L'incontro si inserisce in una sezione della rassegna dedicata alla lettura eretica di Dante, che proseguirà nel successivo appuntamento con una nuova rilettura, questa volta centrata sul canto dedicato alla figura di Ulisse, prima di tornare al percorso originario dedicato alle diverse forme di letteratura eretica. ●

OGGI E DOMANI A CETRARO

Le iniziative per la venerabilità di suor Crocifissa Militerni



Oggi e domani, a Cetraro, si terranno le iniziative per celebrare la dichiarazione ufficiale della venerabilità di suor Crocifissa Militerni, la religiosa nata nella cittadina tirrenica la notte di Natale del 1874. Suor Crocifissa ha vissuto il carisma di Sant'Alfonso Maria Fusco, incarnando l'amore per Dio e per il prossimo; ha donato a chiunque incontrasse affetto e carità, guidando le giovani suore a formare una famiglia di sante e a portare luce nelle vite altrui. Suor Crocifissa camminava per le strade di Cetraro, seminando bontà, conforto e luce nella vita di chi le stava accanto. Seguendo l'esempio e le parole di Sant'Alfonso Maria Fusco, il fondatore delle Suore Battistine: «Vorrei che anche la mia ombra potesse fare del bene», ha trasformato ogni gesto, ogni parola e ogni incontro in un'occasione di amore e servizio. Suor Crocifissa fonda un ospedale a Cetraro e la «sua» chiesa del Ritiro diventa rifugio accogliente e conforto nelle difficoltà, per tanti che a lei si rivolgevano.

Papa Leone XIV il 22 gennaio 2026 ha firmato il decreto, presentato dal prefetto del Dicastero delle cause dei santi, per la venerabilità della suora cetrarese, documento che sarà pubblicamente letto dal vescovo di San Marco Argentano-Scalea, mons. Stefano Rega, domenica 22 dicembre 2026 alle ore 12.00, nella chiesa di San Benedetto abate, nel corso della Santa Messa da lui presieduta.

Tante le iniziative promosse dalla Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista: il primo appuntamento si terrà oggi, sabato 21 marzo 2026, alle 18.30, nei locali della Colonia «San Benedetto», a Cetraro Marina, dove sarà presentato in anteprima nazionale il volume *Bacia il Crocifisso e guarda il cielo...* Suor Crocifissa Militerni testimone del carisma battistino nella Chiesa, pubblicato dalla casa editrice co-sentina Progetto 2000 e scritto da suor Lina Pantano, che è la

superiora generale delle Suore Battistine. All'iniziativa porteranno i saluti istituzionali il sindaco di Cetraro Giuseppe Aieta e la superiora provinciale delle Suore Battistine, suor Maria Pina Borrelli; seguiranno gli interventi di Luciano Militerni, nipote di suor Crocifissa, dell'editore Demetrio Guzzardi e dell'autrice suor Lina Pantano. Domani, domenica 22 marzo 2026 a Cetraro nella chiesa del Ritiro alle 9, visita alla tomba della venerabile, con un momento di raccoglimento comunitario. Alle 10 al Teatro comunale «Filippo Lanza», andrà in scena l'adattamento teatrale *Il fiume eterno*, interpretato dall'attrice Lara Chiellino, tratto dal libro di suor Lina Pantano, che racconta la vita operosa della religiosa cetrarese.

«L'amore per Cristo crocifisso, la partecipazione alle sue sofferenze, la passione per la Chiesa, la vocazione all'offerta di sé, credo siano i tratti più significativi che delineano la fisionomia della santità di suor Crocifissa Militerni – così ha scritto mons. Stefano Rega nel volume di suor Lina Pantano –. La vita di suor Crocifissa somiglia a un mirabile magnificat che riecheggia nei cuori delle sue amabili consorelle, le figlie di Sant'Alfonso Maria Fusco, testimoniato dai ricordi di chi ha avuto la grazia di poterla conoscere in terra. Suor Crocifissa Militerni ha ancora tanto da dire a tutti noi poiché in lei ammiriamo il perfetto compimento della chiamata alla sequela Christi. Una santità che rifulge di viva testimonianza».

La superiora generale delle Suore Battistine, suor Lina Pantano, ha predisposto una diretta social affinché tutte le religiose della Congregazione, presente in 16 paesi del mondo, possano partecipare «a questo momento di grazia, che avviene nel decimo anniversario della canonizzazione del nostro padre fondatore Sant'Alfonso Maria Fusco; che più volte ci ha ripetuto di farci sante». ●

**CONGREGAZIONE DELLE SUORE
DI SAN GIOVANNI BATTISTA**

**Suor Crocifissa Militerni
venerabile**

CETRARO (CS)
Colonia San Benedetto

Sabato 21 marzo 2026 - ore 18.30

**PRESENTAZIONE
IN ANTEPRIMA NAZIONALE
DEL VOLUME
DI SUOR LINA PANTANO**

Saluti istituzionali
Giuseppe AIETA
sindaco di Cetraro
Suor Maria Pina BORRELLI
superiora provinciale

Interventi
Luciano MILITERNI
nipote di suor Crocifissa
Demetrio GUZZARDI
editore Progetto 2000
Suor Lina PANTANO
autrice del libro

Lina Pantano
**Bacia il
Crocifisso
e guarda
il cielo...**
Suor Crocifissa
Militerni
testimone
del carisma
battistino
nella Chiesa
editore progetto 2000

UNIVERSITAS VIVARIENSIS

GRAZIE ALLE RICETTE STELLATE DI CATERINA CERAUDO

PINO NANO

Oggi, come Associazione Jole Santelli, siamo orgogliose e profondamente commosse di essere qui al Gemelli, nella ricorrenza dell'anniversario del professor Scambia, grande professionista calabrese – dice Paola Santelli, sorella della compianta Presidente della Regione Jole Santelli –. Proprio in suo onore, i sapori autentici della Calabria sono stati magistralmente trasformati dalla chef stellata Caterina Ceraudo in un piatto sano e gustoso, che diventa un gesto di attenzione, di cura e di calore verso le pazienti che stanno affrontando la battaglia più importante della loro vita».

‘Special Cook – chef in corsia’. Eccellenze di Calabria questa volta tra le corsie del Policlinico Agostino Gemelli di Roma, e questa volta si parte da un menù molto speciale a base di “Baccalà al bergamotto con patate, erba cipollina e olio extravergine di oliva”, è la ricetta che la chef stellata Caterina Ceraudo, del ristorante Dattilo di Strongoli (KR), ha preparato per le pazienti dei reparti di Ginecologia oncologica del Policlinico gemelli di Roma. I precedenti incontri di sono svolti al Day hospital oncologico del Policlinico Universitario dell’Università ‘Magna Graecia’ di Catanzaro, con lo stellato Luca Abbruzzino, e al Day Hospital oncologico del presidio ospedaliero di Paola (CS), con lo chef pluripremiato Domenico Guarino. Un progetto, insomma, dedicato ai pazienti oncologici con l’obiettivo di ricordare come l’alimentazione rappresenti una componente essenziale del percorso di cura, oltre a essere un autentico gesto di amore e attenzione verso sé stessi. ‘Special Cook’ non è solo un evento culinario – ripete Paola Santelli, sorella della Presidente Joe Santelli – «ma un messaggio

Al Policlinico Gemelli di Roma il ricordo di Jole Santelli

di speranza: un invito a credere che, anche nei momenti più difficili, la vita possa ancora avere sapore, colore e calore».

Al Policlinico Gemelli c’è anche la sottosegretaria all’In-

solo di terapie, ma anche di gesti di attenzione che sono preziosi perché danno forza a chi combatte contro la malattia. L’Associazione Jole Santelli, con il suo impegno quotidiano, continua a tra-

materapia, riconosciuta come valido supporto al benessere psicofisico per gli effetti positivi sull’umore, sulla percezione di vitalità e sulla riduzione dello stress.

«Eventi come questo testimo-



terno Wanda Ferro, che spiega così la sua presenza in corsia: «Per il rapporto profondo che mi legava a Jole Santelli vivo questa iniziativa con particolare emozione. Jole ci ha insegnato che anche davanti alle prove più dure si può scegliere di non arrendersi al destino, ma di ribellarsi, di reagire con coraggio, e questo progetto traduce concretamente questo insegnamento: porta nei reparti non solo cibo di qualità - valorizzando le eccellenze gastronomiche e professionali calabresi - ma soprattutto vicinanza, calore e speranza a chi soffre».

Wanda Ferro occupa la scena da grande protagonista anche in questa occasione. «Questa di oggi – dice – è la dimostrazione che la cura contro il cancro non è fatta

sformare la memoria in fatti concreti, in vicinanza, in sostegno, mettendo al centro la persona e il diritto di ogni paziente a non sentirsi solo lungo il proprio percorso di cura».

È Caterina Ceraudo la protagonista dell’iniziativa benefica, che per l’occasione propone una sua ricetta illustrando gli ingredienti e le rispettive proprietà, mentre alle pazienti viene distribuito un piccolo opuscolo con le indicazioni per poter replicare il piatto in autonomia. Inoltre, sempre alle pazienti ma anche a personale sanitario e ai volontari, la Associazione Jole Santelli distribuisce in regalo saponi artigianali agli agrumi (cedro, bergamotto e limoni di Rocca Imperiale) realizzate secondo i principi dell’aro-

niano – sottolinea Anna Fagotti, ordinaria di Ginecologia e ostetrica dell’Università Cattolica del Sacro Cuore – quanto sia fondamentale affiancare all’eccellenza clinica un’autentica vicinanza alle persone, perché la cura passa anche attraverso gesti di attenzione, di calore e di speranza».

Si chiude in bellezza: «Mio padre – aggiunge Luisa Scambia, a nome della Fondazione Giovanni Scambia – ha sempre tenuto moltissimo alla nutrizione in generale e a migliorarne la qualità negli ospedali per umanizzare la cura contro il cancro e far sentire le pazienti a casa. Quando l’Associazione Jole Santelli ci ha coinvolto in questo evento, mi è sembrato quindi perfetto. Una vera carezza di papà alle sue pazienti». ●

IN CITTADELLA UN OMAGGIO ALL'INVENTORE DEL CALENDARIO GREGORIANO

La Regione Calabria ha celebrato in Cittadella, Luigi Lilio, l'inventore del calendario gregoriano, con una giornata dedicata al valore storico e identitario della sua figura. Per l'assessore Gianluca Gallo, Lilio resta il simbolo di un'intelligenza calabrese capace di incidere sulla storia dell'umanità.

«Luigi Lilio, l'inventore del calendario gregoriano, è citato come simbolo della potenza dell'intelligenza; a 450 anni dalla sua morte, la sua figura dimostra come un uomo calabrese abbia potuto cambiare le sorti dell'umanità, rappresentando un modello ispiratore per il presente. Celebrare Luigi Lilio significa rendere omaggio non solo alla città di Cirò, ma all'intera Calabria»: lo ha dichiarato l'assessore all'Agricoltura, Gianluca Gallo, aprendo la Giornata regionale del Calendario, celebrata nella Sala Verde della Cittadella regionale e dedicata alla figura di Lilio.

«Il calendario gregoriano, che ancora oggi scandisce le nostre giornate, le settimane, i mesi e gli anni - ha proseguito l'assessore Gallo - nasce proprio dall'intuizione di Lilio. Un'eredità che ci accompagna quotidianamente e che merita di essere riconosciuta e valorizzata. Questa ricorrenza - ha evidenziato - ci invita anche a riflettere sul valore del capitale umano: i talenti della nostra terra rappresentano la risorsa più preziosa della Calabria. È nostro dovere sostenerli, trattenerli e valorizzarli, anche attraverso esempi virtuosi come quello di Lilio».

L'assessore Gianluca Gallo ha voluto sottolineare, a partire da questa iniziativa, il momento significativo che sta vivendo Cirò: «Il territorio sarà protagonista di numerosi appuntamenti di rilievo; dopo il successo della prima edizione, il Merano

La Calabria celebra Luigi Lilio e il suo lascito universale

Wine Festival tornerà a Cirò dal 5 al 7 giugno, rafforzando un legame simbolico con il Trentino, dove Lilio presentò il calendario gregoriano in occasione del Concilio di Trento. Nei prossimi

I due istituti erano anche rappresentati dai rispettivi dirigenti scolastici, Giuseppe Peduto per il liceo "Adorasio" e Saverio Madera per l'istituto "Majorana".

«Oggi è una giornata stori-

ed ex direttore di Iccom-Cnr Firenze Francesco Vizza, il vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio Giuseppe Emanuele Cangemi e il sindaco di Monte Porzio Catone Massimo Pulcini, che hanno accolto e condiviso questo percorso istituzionale e culturale.

Un impegno sinergico che, insieme al contributo della Regione Calabria, ha reso possibile la valorizzazione di un patrimonio che non appartiene soltanto a Cirò e alla Calabria, ma all'intero Paese. Cirò, patria di Luigi Lilio, e Monte Porzio Catone, sede di Villa Mondragone dove nel 1582 fu promulgata la bolla papale "Inter Gravissimas" di Papa Gregorio XIII, atto con cui venne ufficialmente introdotta la riforma del calendario gregoriano, rappresentano infatti due luoghi uniti da una medesima radice storica. Una storia che è al tempo stesso italiana, meridionale e universale, e che merita di essere raccontata e promossa insieme, in Italia e nel mondo.

La lettura della Bolla Papale di Papa Gregorio XIII è stata interpretata dall'artista cirotano Domenico Madera, accompagnato alle percussioni da Massimo Ierimonti. Grazie a questa iniziativa è stato possibile presentare, anche con la partecipazione in video collegamento dell'assessore regionale all'Istruzione Eulalia Micheli, il primo album per l'infanzia da colorare dedicato a Lilio e ad altri 11 Mid della Calabria Straordinaria per raccontare ai più piccoli che questa terra non è soltanto bella ma straordinariamente decisiva nella storia del mondo. ●



giorni Cirò ospiterà anche il Concours Mondial de Bruxelles dedicato ai vini rosé, un riconoscimento importante per la capitale del vino calabrese».

L'iniziativa è stata l'occasione per il disvelamento, all'ingresso interno della Cittadella, del basso rilievo raffigurante Luigi Lilio, realizzato dal maestro orafo Michele Affidato. Hanno svelato l'opera insieme all'assessore Gallo i sindaci di Cirò, Mario Sculco, e di Monte Porzio Catone, Massimo Pulcini, e il consigliere regionale Sergio Ferrari. Particolarmente significativa anche la partecipazione del mondo scolastico, con la sfilata in abiti d'epoca degli studenti del Liceo "Ilio Adorasio" di Cirò e la presentazione e degustazione del panino identitario "Lilio, e tu cuntù!", a cura dell'Istituto Alberghiero dell'Iis Majorana di Corigliano-Rossano.

ca - ha spiegato il sindaco di Cirò, Mario Sculco. Restituiremo finalmente il giusto riconoscimento a Luigi Lilio, l'astronomo e medico del Cinquecento che ha dettato il ritmo del tempo moderno. È a lui, infatti, che dobbiamo la precisione dell'attuale calendario. Lilio - ha proseguito - è un tesoro che appartiene alla nostra terra, al Mezzogiorno e all'Italia intera. Dopo troppi anni di oblio, è doveroso che la sua figura venga riscoperta dalla collettività e non c'era luogo migliore del cuore istituzionale della nostra regione per rilanciare questo messaggio».

Sono intervenuti ai lavori della giornata, coordinati da Lenin Montesanto, ideatore del programma regionale Marcatori identitari distintivi per Calabria Straordinaria, anche il prefetto di Crotone Franca Ferraro, il ricercatore emerito del Cnr

IL RICONOSCIMENTO CHE CELEBRA CHI COSTRUISCE IDENTITÀ E COMUNITÀ

Si consegna il Premio “Catanzaro Nostra”

Questo pomeriggio, a Catanzaro, alle 17.30, nella Sala delle Conferenze del Consorzio di Bonifica della Calabria, sarà consegnato il Premio “Catanzaro Nostra”, giunto alla sua terza edizione e promosso dalla sezione cittadina di Italia Nostra.

Si tratta di un riconoscimento che viene consegnato a personalità e realtà che, con impegno e dedizione contribuiscono alla crescita culturale e sociale della città.

La cerimonia di consegna è stata illustrata alla presenza della presidente della sezione di Catanzaro, Elena Bova, del vicepresidente Aldo Ventrici, della tesoriere Maria Teresa La Vitola e della componente Marisa Gigliotti. Del direttivo fa parte anche la segretaria, Rossella Greco. «La cura e la difesa dei nostri luoghi sono fondamentali per costruire l'identità di una città e rafforzare quelle virtù pubbliche senza le quali non può esserci progresso – ha spiegato la presidente della sezione di Catanzaro, Elena Bova -. Accanto alla nostra associazione operano tante donne e uomini che, nei diversi ambiti della società civile, contribuiscono ogni giorno a rendere più forte e consapevole la comunità. Questo premio nasce per valorizzare il patrimonio storico, culturale e naturale della città, ma soprattutto per mettere in evidenza un valore che è anche costituzionale: l'identità di una comunità. È attraverso queste esperienze che una città diventa più unita, integrata e consapevole».

Il Premio “Catanzaro Nostra” nasce nel solco dell'articolo 9 della Costituzione, che affida alla Repubblica la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico. Un principio che Italia Nostra tra-

duce in azione quotidiana, promuovendo la cultura della responsabilità collettiva e della partecipazione attiva.

«Valorizzare il patrimonio significa rafforzare l'identità di una comunità», sottolinea la presidente della sezione di

tuto Agrario “Vittorio Emanuele II – Bruno Chimirri”; e il contributo dei giovani, rappresentati dagli studenti dell'Istituto di Taverna protagonisti nella realizzazione delle mascotte delle Olimpiadi Milano-Cortina.

giorno di primavera, simbolo di rinascita, il momento in cui la luce supera il buio. È anche una data che richiama i temi ambientali e il nostro impegno per il futuro».

«Italia Nostra nasce con l'obiettivo di proteggere il pae-



Catanzaro, Elena Bova. «Attraverso questo premio vogliamo dare visibilità a chi, spesso lontano dai riflettori, contribuisce ogni giorno a costruire una città più consapevole, unita e capace di guardare al futuro».

Anche per questa edizione, la selezione dei premiati – curata dal Consiglio direttivo dell'associazione – ha individuato figure rappresentative di diversi ambiti della vita cittadina, accomunate da un impegno concreto e da un forte senso di appartenenza. Tra i riconoscimenti previsti, spiccano il mondo della sanità, con il dottor Vito Barbieri, direttore della Struttura operativa complessa di Oncologia del presidio “Ciaccio” dell'Azienda ospedaliero-Universitaria “Dulbecco”; quello della scuola, con la dirigente Rita Elia dell'Isti-

Ampio spazio anche al volontariato, con il Centro Calabrese di Solidarietà guidato da Isolina Mantelli, alla cultura e alle tradizioni popolari, con la cantastorie Francesca Prestia, e alla tutela ambientale, con la guida del Parco Nazionale della Sila Alfredo Rippa. Riconosciuto inoltre il sostegno al mondo culturale da parte del mecenate Giuseppe Spagnolo e l'impegno degli “Angeli della Sila”, protagonisti nelle attività di protezione civile, in particolare durante l'emergenza alluvionale.

«Abbiamo voluto allargare lo sguardo anche ad altri ambiti – sanità, scuola, cultura, volontariato – perché sono tutti settori che contribuiscono a costruire il futuro della comunità – ha detto ancora Ventrici -. La scelta del 21 marzo non è casuale: è il primo

saggio e il patrimonio storico e artistico, come previsto dall'articolo 9 della Costituzione. È una missione che portiamo avanti con spirito di collaborazione con tutte le istituzioni, nell'interesse esclusivo del territorio», ha aggiunto la tesoriere Maria Teresa La Vitola.

«Abbiamo scelto consapevolmente di valorizzare anche le figure femminili, raggiungendo un equilibrio significativo nella rappresentanza: non è stato casuale, ma frutto di una precisa volontà – ha concluso -. Il nostro impegno passa anche attraverso progetti concreti di valorizzazione del patrimonio, come quello del “Faro Minore”, perché crediamo in una rigenerazione urbana che parta dalla cultura, dalle persone e dai luoghi, non da interventi calati dall'alto». ●